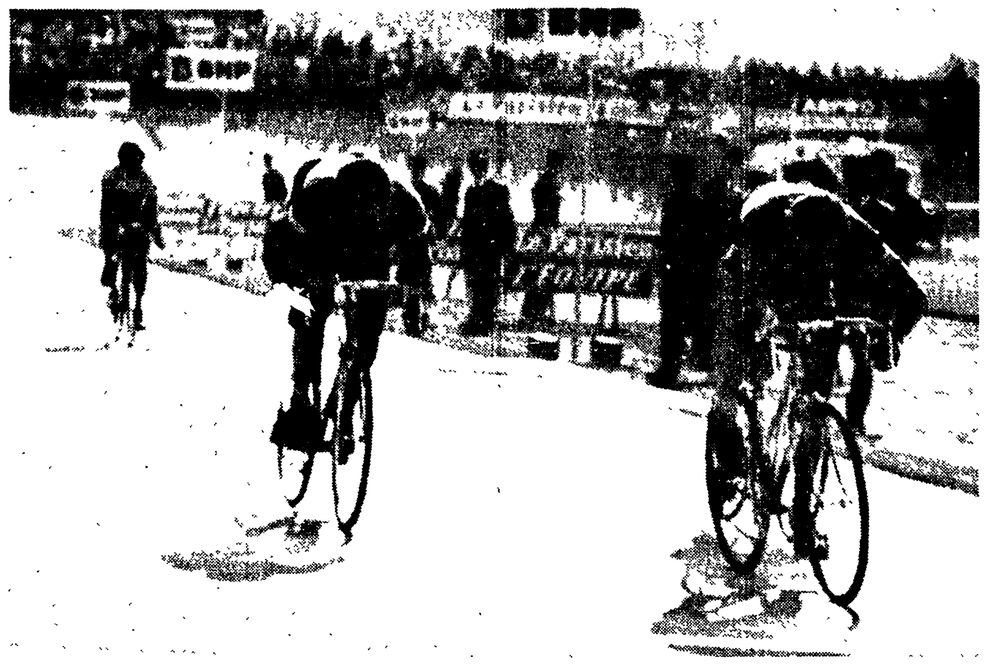
PARIGI-ROUBAIX: MOSER (2°) SFIORA IL TRIONFO

Francesco supera l'inferno del pavé ma allo sprint Demeyer lo fulmina

De Vlaeminck e l'olandese Kuiper alle spalle dei due dopo un finale incandescente - Merckx giunge staccato di 1'36" in compagnia di Godefroot, Raas e Danguillaume - Trentotto arrivati su centocinquantaquattro partenti - Il via della corsa ritardato da una manifestazione delle maestranze del Parisien Liberé



ROUBAIX — Demeyer allo sprint ha la meglio su Moser (a sinistra) e su De Vlaeminck (seminascosto). Sullo sfondo, Kuiper.

DALL'INVIATO

ROUBAIX, 11 aprile

Marc Demeyer, ventisei primavere il lunedì di Pasqua, cittadino belga di un villaggio (Outryve) situato a pochi tiri di schioppo da Roubaix, un bravo, fedele aiutante di Maertens, vince la settantaquattresima Parigi-Roubaix battendo Moser, De Vlaemnick e Kuiper E' una sorpresa, ma aggiungiamo immediatamente che Demeyer non è nuovo a imprese del genere, poiche nel '73 ha raccolto gli allori della Parigi-Bruxelles e che sovente è stato protagonista in gare importanti.

Certo, nessuno si aspettava di vederlo sfrecciare davanti a un Moser e a un De Vlaeminck evidentemente alla resa dei conti chi avera più da spendere ha giocato. Demeyer e un ottimo fondista, Demeyer aveva buoni motivi sfruttare la ruota di De Vlaeminck, per tenere in serbo qualcosa da buttar fuori nel catino del Velodromo e il finale gli ha dato ragione, gli ha permesso di respingere anche l'assalto di Moser.

Tutto puo succedere in questo confronto ad eliminazione, e se dobbiamo elogiare la spavalderia di De Vlaeminck e la brillante prova di Moser, nulla possiamo togliere a Demeyer nel cui sguardo stasera brilla la luce di una conquista eccitante. Quante volte Demeyer si è sacrificato per gli altri? Molte volte, e allora lasciamo che goda il suo trionfo, che pianga di felicita nelle braccia della moglie. Quella vecchia volpe di Driessens dice «E' un uomo dal cuore grande, un uomo che meritava una vittoria risonante...».

Moser non ha tradito l'attesa. Secondo nelle Fiandre e secondo oggi, rientra in Italia fra gli applausi. Per un soffio ha mancato due grossi traguardi, ma ormai non esistono dubbi sulle qualità e sul temperamento del trentino. Abbiamo in Francesco una pedina di valore mondiale, capace di alzare la cresta, di emergere dalla mischia e di trovarsi coi migliori al momento opportuno. E acquistando esperienza, presto anche per il capitano della Sanson le ciambelle usciranno col buco

De Vlaeminck e stato il mattatore fino a dieci metri dalla linea e si è spento per una volata eccessivamente lunga a cavallo di un anello in cemento. Kuiper ha onorato la maglia iridata. Merckx (staccato di 1'36") non era in palla, non era il Merckx della Milano - Sanremo: era un Merckx in formato ridotto, con le leve un pochino arrugginite, e così Eddy ha perso il treno di De Vlaeminck e soci.

La classicissima francese aveva radunato ai nastri di partenza 153 concorrenti. In sella anche Poggiali nonostante le preoccupanti ferite al naso, al gomito e al ginocchio riportate in allenamento E sfogliando il taccuino per le note di cronaca, ecco Chantilly col suo mattino limpido, i suoi castelli, i suoi prati e le sue scuderie di cavalli, ecco la forte, grandiosa manifestazione delle maestranze del Parisien Liberé contro i 650 licenziamenti decretati nel marzo '75 da padroni ottusi, cocciuti, insensibili ai bisogni e ai diritti di tante famiglie. La manifestazione ritarda di un'ora e quindici minuti l'avvio che viene spostato otto chilometri piu in là, e precisamente a Senlis. Corridori nervosi, si capisce, e comunque comprensivi, ben conoscendo i motivi della lunga battaglia in difesa dell'occupazione.

Un mattino limpido, dicevamo, ma freddino. E al cenno del mossiere e subito «bagarre». Scappano Martinez Talbourdet e Boulas i quali guadagnano via via terreno: 2'30" a Verberie, 5'10" a Compiegne, 7'30" tra i boschetti profumati di Sempigny, 9'45" a Galancourt, e anche se è una fuga pazza i tre raccolgono incitamenti e orazioni Dietro, il plotone e in fase di studio e non ci vuole molto per capire che le operazioni inizieranno al cartello di Neuville, primo appuntamento col ballo del pave

Facciano pure Martinez e compagni poche e sicuro che finiranno nel sacco. E strada facendo registriamo una seconda protesta di lavoratori: sono i chimici di St Quentin i quali lasciano passare i ciclisti e bloccano per una decina di minuti il seguito

L'avventura di Martinez, Talbourdet e Boulas dura 135 chilometri e termina appunto alle porte di Neuvilly, dove attacca una pattuglia comprendente Moser De Vlaeminck Maertens e Demeyer Recupera Merckx rimedia ad una foratura Maertens con la collaborazione di Polientier e all'uscita De Muynck

E' pomeriggio e caldo, meno di sole e di aprile De Muynck viene accreditato di più di un minuto e a sei secondi E sulle mattonelle nel polverone dei sentieri di pietre e di buche comincia l'elenco delle forature appiedato ancora Maertens appiedato Moser in allarme Merckx che caribia ripetutamente bicicletta mentre a De Muynck si aggiunge Osler Due gregari di De Vlaeminck in testa con un minuto e trenta secondi I «big» procedono a colpi di spilli vediamo molti gruppetti che si dividono e si riuniscono Vediamo il quarantenne Poulidor ribellarsi a tre incidenti meccanici e a un ruzzolone, e stop al tandem De Muynck Osler, sicche alla uscita di Marchiennes (dove chiamano il medico per Walter Planckaert e Delepine, entrambi rittime di un brutto capitombolo), la corsa nariga ancora in alto mare.

I capitani nicchiano, e allora prendono coraggio i luogotenenti Nelle ricinanze di Grupez, il marsigliese Sibille e un cataliere solitario avantaggiato di 55", Fatica sprecata? Si: i colpi di spilli lasciano pero il segno. Dopo il budello di Nomain rimangono in prima linea una ventina di elementi. Cade Maertens e addio sogni di gloria perche il ragazzo finisce sull'autoambulanza. E quando mancano una ventina di chilometri incrocia i ferri De Vlaeminck.

Siamo alle ultime porzioni del maledetto pave e solamente Moser, Demeyer e Kuyper hanno le energie per rispondere alle sparate di De Vlaeminck. Il quartetto conquista cinquanta metri, cento, duecento, e prende il largo, lascia Merckx ad oltre un minuto Invano Edoardo cerca di coprire lo spazio. De Vlaeminck vola, trascina i colleghi, prende atto dei cambi di Moser e della passivita di Kuyper e Demeyer Il telone è vicino e il generoso, pimpante De Vlaeminck impedisce a Kuyper e Moser di squagliarsela in extremis. E come si svolge la volata?

La volata ha i seguenti connotati. All'ingresso in pista conduce De Vlaeminck; in seconda posizione Demeyer; in terza Moser e quindi Kuyper Moser preme l'acceleratore sull'ultima curva: Francesco affianca lo stanco De Vlaeminck scendendo dalla balaustra supera il rivale, per un attimo sembra vincitore ma al centro c'e un Demeyer scatenato che innesta la quarta e vince Ai bordi, Bartolozzi impallidisce, e sul palco Teofilo Sanson rimane senza parole dall'emozione

Moser e secondo come nel 1974 «Credevo di prendere slancio andando su, e invece» mormora Francesco. «E Demeyer», chiedono i cronisti «Si e risparmiato e ci ha messi in fila Pero e un tizio in gamba Scomparso dalla scena Maertens, e rimasto libero di agire e si e imposto Complimenti .»

Francesco Moser e un giovanotto che nella buona e nella cattiva sorte mantiene il «fair play» Al contrario, Roger De Vlaeminck ha la faccia del diavolo Puntava al poker alla quarta affermazione, al record e i suoi occhi esprimono una profonda delusione «E' stata la piu bella delle sue Parigi Roubaix e si trova a mani vuote Avessero lavorato tutti come ha lavorato lui Demeyer finira terzo» commenta Cribiori E intanto Marc e sul podio a godersi la sua meravigliosa giornata

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

1. MARC DEMEYER (Bel), km. 270,500 in 6 ore 32'41", media 40,811; 2. Moser (Sanson); 3. De Vlaeminck (Brooklin); 4. Kuyper (Ol); 5. Godefroot (Bel) a 1'36"; 6. Merckx (Molteni); 7. Raas (Ol); 8. Danguillaume (Fr); 9. Teirlinck (Bel) a 1'45"; 10. Verbeeck (Bel); 11. Van Katwyk (Ol); 12. Pintens (Bel); 13. Poulidor (Fr); 14. De Witte (Brooklin); 15. Zoetemelk (Ol); 16. De Muynck (Brooklin); 17. Swerts (Molteni) a 2'10"; 18. Peeters (Bel); 19. Ritter (Sanson); 20. Perin (Fr).

Partiti 154; arrivati 38. Moser unico classificato dei 13 italiani in gara.

Le adesioni alle grandi corse dell'« Unità »

Anche la Bulgaria al G. P. Liberazione e al Giro Regioni

ROMA, 11 aprile

La tivù illumina le nostre corse. I riflettori si sono accesi nella sala dell'hotel Leonardo da Vinci a Roma, alla presenza del presidente dell'UCI e della FCI Adriano Rodoni, delle autorità e personalità politiche e sportive, dei più noti colleghi del giornalismo sportivo, testimonianze vive dell'interesse con cui era attesa la presentazione del Gran premio della Liberazione e del Giro delle Regioni.

Un'attesa giustificata dalle caratteristiche che le due grandi gare ciclistiche avranno. Grande avvenimento sportivo di massa, aperto a tutti, la «classicissima» del 25 aprile si conferma avvenimento agonistico di rilevanza mondiale. Novità assoluta per il ciclismo italiano il Giro delle Regioni nel quale gli azzurri saranno a confronto con squadre nazionali prestigiose e famose che rappresentano il fior fiore del ciclismo olimpico.

Le premesse vengono adesso confermate in pieno Vastissima è l'adesione alla prima fase del Gran premio della Liberazione alla quale, la mattina del 25 aprile, sull'itinerario Porta San Paolo, Colosseo, Piazza Venezia, Piazza del Popolo, possono partecipare tutti con qualsiasi tipo di bicicletta mentre prestigiosa si conferma l'adesione delle squadre nazionali.

Delle quattordici Nazionali invitate a partecipare al XXXI Gran premio della Liberazione - Trofeo Sanson e al Giro delle Regioni - Gran premio Brooklyn, cinque hanno già perfezionato la loro iscrizione. Dopo Svizzera, Jugoslavia, Gran Bretagna e Cecoslovacchia anche la Bulgaria ha comunicato i nominativi dei componenti la squadra nazionale che parteciperà alle due corse. Sono Ivan Popov, Stoyan Bobekov, Martin Martinov, Nentcho Staykov, Nedialko Stoyanov, Ivan Vassilev, Gueargui Fortounov. Si tratta di elementi tutti noti sulle scene internazionali i quali certamente sia nel nel Gran premio della Liberazione che nella successiva corsa a tappe cercheranno di non passare inosservati.

Gli ultimi ad iscriversi al Giro delle Regioni saranno certamente gli italiani, in quanto la decisione circa la formazione delle due squadre la CTS la prenderà soltanto nei giorni immediatamente precedenti la gara. Una delle due formazioni, com'e stato reso noto dal presidente della CTS Nino Gioia, dopo la riunione di Bologna, sara guidata dal CT Mario Ricci e sara composta dai sei che successivamente parteciperanno alla Corsa della Pace

L'altra squadra verrà affidata al maestro dello sport Edoardo Gregori; i suoi componenti saranno prevalentemente elementi idonei per la cronometro a squadre alle Olimpiadi di Montreal.

Il campo dei partecipanti stranieri al Gran premio della Liberazione, a differenza del Giro delle Regioni, dove i magiari non saranno presenti, comprenderà anche due rappresentanti ungheresi. Sono Gabor Szues e Laszlo Morcz i quali, dopo aver corso il 25 aprile a Roma, rimarranno in Italia per partecipare al Trofeo Papà Cervi il primo maggio e quindi il 2 maggio al Trofeo Sassuolo ceramiche a Carpi. Pure alcune delle squadre nazionali presenti al Giro delle Regioni, finita la corsa a tappe, prenderanno parte al Trofeo Papà Cervi e al Gran premio Sassuolo ceramiche; altre, il 2 maggio, correranno a Pisignano di Cervia. Quelle che rimarranno in Romagna il primo maggio parteciperanno ad un ricevimento offerto dal sindaco di Cervia Ivo Rosetti e nel pomeriggio alla Festa dei lavoratori organizzata in un'azienda agricola in loro onore.

Questo dei festeggiamenti per tutti i partecipanti alle diverse gare e una caratteristica che distinguerà particolarmente il Giro delle Regioni. Concluso il XXXI Gran premio della Liberazione, la sera del 25 aprile gli azzurri e le squadre straniere saranno ricevute a Ladispoli, dove la mattina successiva si svolgera il prologo per la designazione della prima squadra e del primo leader che dovrà indossare la maglia Brooklyn.

Nel pomeriggio dello stesso giorno partirà quindi la prima tappa. Dal 26 al 30 aprile la corsa si svolgera nelle seguenti frazioni: Ladispoli-Tarquinia, Tarquinia - Foligno, Perugia - Montevarchi, Montevarchi - S. Pietro in Bagno, Bagno di Romagna - Ravenna e quindi nella stessa giornata la cronotappa di Lido Adriano a conclusione del «Giro».

Eugenio Bomboni

Nel G. P. di Silverstone (non valido per il mondiale di F1)

Brambilla alle spalle dello scatenato Hunt

La corsa era dedicata alla memoria del compianto Graham Hill

SILVERSTONE, 11 aprile

James Hunt, favorito d'obbligo in assenza del campione del mondo Niki Lauda, ha ottenuto facilmente la seconda vittoria della stagione in una corsa di formula uno conducendo per tutti i 40 giri (km. 188,72) alla guida della sua McLaren, nel «Trofeo internazionale Graham Hill» svoltosi a Silverstone e non valido per il campionato del mondo.

Partito in prima posizione, grazie ai tempi fatti registrare ieri durante le prove, Hunt ha avuto il suo maggiore antagonista nell'italiano Vittorio Brambilla che ha tagliato il traguardo finale alle sue spalle con circa 26" di distacco. Al terzo posto il sudafricano Jody Scheckter su Tyrrel che, prima della gara ha dato una dimostrazione pubblica della rivoluzionaria «Tyrrel a sei ruote».

«Non ho avuto grossi problemi, desidererei proprio poter fare lo stesso in una corsa valida per il campionato», ha dichiarato all'arrivo il pilota britannico che ha stabilito il nuovo primato del circuito (km. 3,700) in 1'18"81 alla media oraria di km. 215,54.

Giancarlo Martini, con la Ferrari affidatagli dalla scuderia Everest è giunto decimo a un giro dal vincitore, mentre Carlos Pace con la Brabham-Alfa si è piazzato nono, anch'egli ad un giro.

Solo sedici vetture hanno partecipato alla corsa che era dedicata alla memoria dell'ex campione del mondo Graham Hill, morto lo scorso novembre in un incidente aereo. Il vincitore ha percorso i 188,72 chilometri in 53'4"57 alla media di km. 213,37.

ORDINE D'ARRIVO

1) JAMES HUNT (McLaren) 53'1"57, media kmh 213,37; 2) Vittorio Brambilla (March) 53'15" e 81; 3) Jody Scheckter (Tyrrel) 54'11"94; 4) Tom Pryce (Shadow) 53'47"23; 5) Jean-Pierre Jarier (Shadow) 53'48"17; 6) Gunnar Nilsson (Lotus) 53'48"64; 7) Mario Andretti (Williams), 54'15"28; 8) Alan Jones (Surtees) 54'33"18; 9) Carlos Pace (Brabham-Alfa) a 1 giro; 10) Giancarlo Martini (Ferrari) a 1 giro; 11) Patrick Neve (Brabham-Ford) a 1 giro; 12) Loris Kessel (Brabham-Ford) a 1 giro.

Vittorio Brambilla, ottimo secondo a Silverstone.

MEMORIAL « JIM CLARK » DI F. 2

Stuck domina a Hockenheim

Il pilota tedesco ha vinto entrambe le « manches »

HOCKENHEIM, 11 aprile

Il tedesco federale Hans Joachin Stuck, ha vinto a Hockenheim, su «March BM2 762», il memorial «Jim Clark», prima prova del campionato automobilistico d'Europa di formula due.

Stuck si è aggiudicato entrambe le «manches» in cui era suddivisa la corsa e in classifica generale precede i francesi René Arnoux su «Martini Renault» e Patrick Tambay «Martini Renault MK».

Per il venticinquenne pilota della Germania federale si tratta della prima vittoria da 20 mesi in una corsa di formula due.

Nel corso della gara Stuck ha anche stabilito il giro più veloce della pista in 1'59"8, migliorando quello stabilito in precedenza da lui stesso con il tempo di 2'00"9. Con tale prestazione il vincitore odierno è stato il primo pilota ad aver percorso i 6 chilometri e 700 metri del circuito in meno di due minuti.

Presenti atleti austriaci, jugoslavi, tedeschi e italiani

Ottimi risultati a Bologna nel «Meeting di primavera»

BOLOGNA, 11 aprile

Seppur la stagione atletica all'aperto sia appena iniziata sono stati numerosi, alcuni molto indicativi, i risultati di rilievo che hanno caratterizzato la settima edizione del «Meeting di Primavera» di atletica disputatosi ieri e oggi, di fronte ad un folto pubblico, sulle piste degli impianti sportivi di Borgo Panigale a Bologna

Alla tradizionale manifestazione, promossa dal Comune di Bologna, dal quartiere «Borgo Panigale» e organizzato dalla società «J.F. Kennedy», dall'ARCI-UISP e dal consorzio «Granarolo Felsinea Latte», hanno preso parte numerose società italiane e nutrite delegazioni tedesche, austriache e jugoslave. Tra i risultati odierni di rilievo spicca quello ottenuto nel lancio del peso femminile dalla tedesca Eva Wilms che, dopo i 17,78 di ieri, oggi ha raggiunto i 18,51 metri: una prestazione di assoluto valore mondiale e che pone fin da ora la giovane tra le favorite per le prossime Olimpiadi.

Un buon tempo, nei cento metri femminili, e stato conseguito da Cecilia Molinari che ha corso la distanza in 11 secondi e 7 decimi; altri buoni risultati sono stati ottenuti inoltre dal nostro discobolo Armando De Vincentis che ieri ha sfiorato i 60 metri e dalla giovane selezione (tutti di 17 anni) nazionale della staffetta che nei 4 per 400 per un secondo non ha eguagliato il primato nazionale Si sono infine posti in evidenza il bolognese Sergio Morselli (10"5 sui 100 metri), gli jugoslavi Milovan Savic e Bosko Bosinovic rispettivamente primo e secondo nei mille metri, il giovane allievo Moreno Cevenini che ha fatto 10"9 sui 100 metri e la giovane promessa Vito Basilone che ha vinto in 14'20"4 i cinquemila metri.

RUGBY

A Casale sul Sile Ambrosetti Gasparello 25 13 a Roma Algida Frascati 11 8, a Parma Petrarca Parma 12 0, a Padova Sanson Fiamme Oro 14 9, all'Aquila L'Aquila-Whurer 12 12, a Catania A miatori Metalcrom 4 3

LA CLASSIFICA

Wuhrer 32 punti, Sanson 30, Petrarca 28, L'Aquila 26, Metalcrom 24, Algida 22, Fiamme Oro 17, Parma, Gasparello e Amatori 11, Ambrosetti 10, Frascati 6

Angelo Zucca «tricolore» di ginnastica

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna), 11 aprile

Il ventenne cagliaritano Angelo Zucca, del vigile del fuoco Brunetti di Roma, ha conquistato il titolo assoluto di ginnastica artistica maschile battendo in appena cinque centesimi di punto il campione uscente, il padovano Maurizio Milanetto. Il sardo ha conquistato anche due titoli nelle specialità imponendosi nel cavallo con maniglie e negli anelli mentre Milanetto ha vinto nelle parallele piazzandosi al secondo posto in altre quattro specialità e terzo nella sbarra. Altri due titoli li ha vinti Lascolano Nazzareno Giantomassi (corpo libero e volteggio) mentre il calabrese Anastasi si è imposto nella sbarra

Automobilismo

Scola vince la gara in salita di Avola

AVOLA, 11 aprile

Il pilota calabrese Domenico Scola su Chevron B 36 ha vinto per la quinta volta la Coppa Belmonte, gara di velocità in salita valevole per il Trofeo della Montagna della terza zona che si è svolta sul percorso Avola Avola Antica

Il tempo realizzato dal vincitore che corre per la scuderia siracusana Saint Paul, e stato di 6'18"2, che è il nuovo record della corsa

Al secondo posto si è classificato il palermitano «Amphicar» su Osella PA 4. Alla gara hanno preso parte 192 piloti

CLASSIFICA

1° SCOLA (Chevron B 26) km 7.800 in 4'18"2, media 108,752, 2° «Amphicar» (Osella PA 4) 4' 18"5, 3) Grima'di (Osella PA 4) 4'27"8, 4) Villi, (March BMW) 4'48"4, 5) «KING» (March BMW) 4'41"8

E' morto il giornalista Arturo Coerezza

BERGAMO, 11 aprile

In una clinica di Bergamo all'età di 80 anni, dopo lunga malattia, è morto il giornalista milanese Arturo Coerezza, direttore di «Motociclismo», la più anziana rivista europea del settore.

le altre partite di serie B

Gioca in campo neutro e riesce a pareggiare 1-1

Brindisi sfortunato ringrazia Ulivieri

MARCATORI: Turella (F) al 40' del p.t.; Ulivieri (B) al 5' della ripresa.

BRINDISI: Trentini; Cimenti, Guerrini; Cantarelli, Torchio, Rufo; Fusaro, Barlassina, Boldi, Liguori, Ulivieri. N. 12 Ridolfi, n. 13 Righi, n. 14 Zanone.

FOGGIA: Memo; Colla, Grilli; Pirazzini, Bruschini, Fumagalli; Nicoli (dall'82' Toschi), Lodetti, Turella, Del Neri, Bordon. N. 12 Villa, n. 14 Sali.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Cielo coperto con pioggia continua, terreno scivoloso; spettatori duemila. Angoli 7-4 per il Foggia. Ammoniti per gioco falloso Cimenti e Colla.

BARI, 11 aprile

Due gol, tre pali e molte emozioni nel «derby» pugliese fra Brindisi e Foggia, giocatosi sul campo neutro di Bari per la squalifica del terreno di gioco brindisino (in seguito agli incidenti occorsi durante il recupero col Genoa) sotto una pioggia continua ed incessante. Il Foggia, che avrebbe dovuto sfruttare in pieno il turno per inserirsi meglio nella lotta per la promozione, ha offerto una prestazione nel complesso mediocre e lacunosa, soprattutto a centrocampo e in difesa, ed ha subito per lunghi tratti del primo tempo e per quasi tutta la ripresa la superiorità di un Brindisi generoso e intenzionato a conseguire qualche successo di prestigio nel finale di questo suo travagliato campionato.

Il Brindisi ha espresso un gioco più dinamico a centro campo e maggiore decisione in zona di tiro soprattutto per merito di Ulivieri

Dopo azioni alterne, il Brindisi colpisce al 16' il palo con Ulivieri a conclusione di una azione sulla destra di Cimenti Reagisce il Foggia che sfiora il successo con l'anziano, ma sempre valido Lodetti due minuti dopo e per poco al 27' non va in vantaggio per una palla alta sfuggita alla presa di Trentini e rinviata sulla linea da Torchio. Replica il Brindisi e al 35' Ulivieri si vede neutralizzata una palla gol da un recupero prodigioso di Grilli. Il Foggia si porta in vantaggio al 40' con Turella che riprende un pallone respinto dal palo su tiro di Bordon, servito da Del Neri.

Nella ripresa il Brindisi attacca con maggiore decisione ed al 5' pareggia per merito di Ulivieri che sfrutta una palla svirgolata da Colla. La squadra brindisina insiste nella sua azione offensiva e colpisce ancora un palo con Ulivieri al 14' su passaggio smarcante di Guerrini.

Secco 2-0 alla squadra siciliana

Il Catania gioca ma vince la Samb

MARCATORI: autogol di Ceccarini (C) al 3' del p.t.; Chimenti (S) al 29' della ripresa.

SAMBENEDETTESE: Pozzani 7; Pinozzi 7, Catto 6; Berta 6, Battisodo 7, Baleno 6; Ripa 6, Marini 6, Chimenti 7 (dal 29' del secondo tempo Trevisan), Simonato 6, Basilico 6. N. 12 Pigino, n. 14 Radio.

CATANIA: Petrovic 6; Labrocca 6, Simonini 5; Benincasa 7, Ceccarini 6, Poletto 7; Spagnolo 7, Morra 5, Malaman 6, Panizza 7, Colombo 6. N. 12 Muraro, n. 13 Battilani, n. 14 Cantone.

ARBITRO: Migliori di Salerno, 6.

NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni spettatori 7 mila circa

SERVIZIO

S. BENEDETTO, 11 aprile

Battendo il Catania, la Sambenedettese ha racimolato 6 punti nelle ultime quattro partite e ha risolto i più immediati problemi di classifica ma non ha pienamente convinto. Il Catania pur giocando meglio della Sambenedettese esce sconfitto dalla trasferta in terra marchigiana per 2 a 0 ed ancora una volta impreca contro la mala sorte ed alcune disavventure. Il calcio purtroppo e fatto così.

Il primo disappunto e provocato da Ceccarini con un autogol. Discutiamo subito la azione, correva il terzo minuto del primo tempo, Basilico fugge sulla destra, serve Simonato che vince un contrasto con Labrocca, lancia la palla al centro dell'area. Petrovic esce per bloccare interviene sprovvedutamente Ceccarini che devia mandando la palla nel fondo del sacco. Il secondo disappunto arriva al 32' sempre del primo tempo Il Catania poteva pareggiare ma Morra a un metro da Pozzani alza troppo un facile pallone da gol.

E veniamo alla cronaca dell'incontro con le fasi più salienti. Al 18' scambio veloce Simonato Marini, con conclusione a lato Al 20' e Spagnolo a mandare la palla di poco sopra la traversa Al 35' Simonato sbuccia la palla in area su passaggio di Chimenti. Nella ripresa al 15' Panizza costringe Pozzani a salvarsi in angolo con un bel tuffo.

Al 22' Pozzani anticipa con una parata alta la testa di Poletto. Al 29' arriva la seconda rete della Sambenedettese. Sull'azione conseguente al calcio d'angolo, Chimenti di testa segna imparabilmente. Al 35' ancora Poletto su triangolazione Morra-Spagnolo impegna Pozzani ad una vera prodezza. Al 44' incornata di Trevisan, che per poco non realizza la terza rete.

Ettore Sciarra

Centinaia di concorrenti alla gara organizzata dall'UISP

Tirreno e Tulli i più forti nell'«ora» di piazza Navona

ROMA, 11 aprile

Favoriti da una domenica piena di sole primaverile, centinaia e centinaia di concorrenti sono affluiti sulla splendida piazza Navona una volta tanto riportata al suo ruolo di stadio agonale. Così il pubblico dei giorni di festa ha potuto seguire con notevole interesse gli accesi duelli sviluppatisi tra gli atleti nelle diverse categorie previste dalla gara organizzata dall'UISP di Roma.

La serie dedicata ai ragazzi e ai giovani ha visto alternarsi alla testa Marco Tirreno e Cannateneo Danilo. Alla fine ha prevalso il primo che dotato di maggior fondo ha staccato l'avversario segnando allo sparo della mezz'ora km. 7,550 contro i km. 7,400 dell'atleta del Proparco Pineto.

Senza storia la gara femminile, che ha visto il predominio della forte Anna Cacciamani che una volta imposto il suo ritmo non ha avuto avversarie compiendo in mezz'ora km. 6,140

Incerta ed avvincente invece la serie amatori dove il prof. Dario Nenni doveva difendere il suo prestigioso record di km. 18,863 ottenuto lo scorso anno. Sparito Angelo Scalise a corto di allenamento, il duello si sviluppava tra Nenni e Benito Tulli, il popolare fondista di Tor Sapienza che quest'anno sulle gare lunghe non ha conosciuto avversari Tulli ha vinto girando ad una media di 1'50" ma rimanendo molto al di sotto del record: infatti al termine della prova i giudici lo accreditavano di km. 18,089.

Nenni rimaneva a km. 17,770 ma il suo primato era salvo. Resta da dire che questa gara si disputa su un circuito in sanpietrini parzialmente ricoperti di asfalto e ciò rende ancora più difficile la corsa.

La rivincita il 25 aprile in occasione del G.P. della Liberazione. La gara si disputerà a Testaccio sulla distanza di km. 13.